X Factor, Morandi salva Rita in extremis

In difficoltà. La Bellanza ripescata all'ultimo tra il brusio del pubblico
Saluta il talent Camille Cabaltera

MARINA MARZULLI

Mai così a rischio. Mai così in discussione. Mai così imprecisa. Ma Rita Bellanza si salva, pur in extremis e grazie all'aiuto di Gianni Morandi, nel giorno del giudizio a X Factor. Chi non convince il pubblico finisce a casa senza la possibilità di lanciare il proprio inedito, che sarà presentato nella prossima puntata.

I nove concorrenti rimasti sono divisi in tre gruppi, il peggiore di ogni terzetto finisce poi a rischio eliminazione. «È una semifinale, la prossima puntata per molti di noi è la vera finale», ricorda Enrico Nigiotti, incluso con i Ros nel terzetto che comprende anche Rita Bellanza. Se fossimo al sorteggio dei Mondiali, verrebbe definito un gruppo materasso con una super favorita, la bergamasca. È invece proprio l'interprete di Berzo San Fermo a offrire la prova peggiore ne «La donna cannone» di Francesco De Gregori. «Di sciocchezze ne ho fatte già abbastanza e non posso sbagliare. Questo brano sarà il mio rilancio o...», aveva detto durante la settimana nel loft.

Sul palco, c'è stato spazio solo per i puntini di sospensione. Nessuna riscossa. Anzi, il risultato complessivo è stato il peggiore nelle prime quattro puntate: sempre in difficoltà nelle note basse, scivolata più volte su qualche stonatura, non le sono state risparmiate le critiche dei giudici e qualche brusio del pubblico in sala. «Ti ricordi quando prima di X Factor la vita era bella e potevi ridere?», ha rimarcato Fedez a una Bellanza quasi in lacrime; «Hai un timbro molto bello, ma stai dimostrando limiti nell'estensione», ha aggiunto Manuel Agnelli.

Levante è stata strenua nella difesa del proprio talento: «Stiamo lavorando sulla respirazione. Lei è una scheggia impazzita, ma la sua sensibilità è una forza e non un ostacolo». Il pubblico da casa non si è lasciato convincere.

Rita Bellanza nella puntata di ieri di X Factor

I Ros sono passati a braccetto con Enrico Nigiotti. Insieme alle due ragazze di Levante, Rita e Camille Cabaltera, si è unito ai potenziali eliminati anche Gabriele Esposito, il meno votato nel confronto con i Maneskin e Andrea Radice. A un passo dal baratro, la Bellanza si è giocata il jolly: ha riproposto «Sally» di Vasco Rossi, la sua carta vincente alle audizioni. Gianni Morandi, chiamato a decidere il primo concorrente da salvare, ha scelto proprio Rita: «Ricordo una sua precedente esibizione che mi aveva emozionato», ha detto il «quinto giudice», subissato dai fischi. Il feeling tra la bergamasca e il pubblico è ai minimi storici, ma giovedì prossimo sarà la serata degli inediti.

Chi trova il jolly può cambiare la sua carriera in una sera. Per la bergamasca sarà l'ultima chance. La sua amica Camille Cabaltera, invece, è già stata eliminata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rock e solidarietà 5 band made in Bg allo Spazio Polaresco

Gli Àwaré sono una band che si muove sui territori del new-grunge

Concerto
Stasera in scena Gotto Esplosivo, Àwaré, Crechers, Fiaska Vuota e Hynkypunk per il Centro Italia colpito dal sisma

È un rock duro dal cuore tenero quello che oggi proverà a rompere le distanze tra Bergamo e il Centro Italia. Allo Spazio Polaresco va in scena una serata sul filo della solidarietà dal titolo «La Terra trema, il cuore vibra»: 5 band (inizio ore 21 - ingresso libero) daranno il loro contributo per raccogliere fondi per le Brigate di solidarietà attiva-terremoto Centro Italia, organizzazione no-profit attiva sui territori colpiti dal sisma.

Sul palco Gotto Esplosivo, Àwaré, Crechers, Fiaska Vuota e Hynkypunk, band e generi differenti che dimostrano la grande vitalità della scena musicale bergamasca. Se i Gotto Esplosivo si presentano come una formazione hard-rock da cui scaturisce una miscela sonora adrenalinica e coinvolgente, gli Àwaré si muovono sui territori del new-grunge, reduci dal primo mini-tour italiano per promuovere il singolo «Un minuto di ascolto». La musica degli Àwaré, che in giapponese è un'espressione di meraviglia rivolta alla finitezza delle cose, è un ibrido tra il rock italiano di scuola Ministri, il post-hardcore e il rock d'autore. Il risultato è un sound tutto energia con una specifica attenzione ai testi.

Blues-rock che strizza l'occhio alla canzone d'autore è la formula dei Crechers, band che sta registrando il suo primo ep, mentre i Fiaska Vuota sono un progetto che corre sulla passione per la musica rigorosamente in levare guidata dalla sessione fiati, sax e tromba. Chiudono il cerchio gli Hinkypunk, band di rock alternativo che da qualche anno si muove nel vivo ambiente studentesco bergamasco e che nel 2016 ha pubblicato l'ep «Folding Minds»

Marco Offredi

Il viaggio pop di Francesco Gabbani lunedì alle «Due torri» di Stezzano

Battere il ferro finché è caldo è l'odierna legge in discografia. Il mercato è quello che è e se qualcosa funziona non è più possibile darsi del tempo. Tantomeno se il personaggio in questione è uno come Francesco Gabbani, vincitore delle ultime due edizioni del Festival di Sanremo, personaggio assurto a popolarità diffusa con due o tre tormentoni uno più intelligente dell'altro, tutti a presa rapida. Dopo l'ultima vittoria sanremese Francesco ha licenziato «Magellano», un disco di viaggio e di riflessione pop. Oggi esce l'edizione speciale di quell'album, un doppio cd corredato dal live «Sudore, fiato, cuore!». È la fotografia in movimento di un Gabbani in tour finalmente libero di esprimere tutta l'energia che s'è tenuto dentro negli anni della gavetta. Il nuovo singolo, in radio dal 24 novembre, s'intitola «La mia versione dei ricordi».

Francesco parte subito per un «tour firmacopie» che lunedì prossimo farà tappa a Stezzano, allo store Mediaworld del centro commerciale Le due torri (inizio incontro ore 17,30). Il viaggio di «Magellano» è andato bene, anche per il riflesso che ha avuto sul pubblico: 140mila presenze ai concerti. Una gran platea anche al Bum Bum Festival di Trescore. «Io e il mio staff abbiamo deciso di pubblicare questa versione speciale con il disco live, perché ci siamo resi conto che le registrazioni dei concerti avevano un'energia particolare. Ed era giusto farla uscire. Offrirla al ricordo dei fan che mi hanno regalato tante emozioni. È stata una scelta naturale, direi».

Dal vivo la gente si è trovata davanti un artista fors'anche più navigato di quello che qualche singolo di successo e un buon disco potessero far supporre. È andata in scena la sorpresa di una grande personalità, una presenza di palco forte che tanta gavetta ha fruttato.

«Se ci penso, un po' di pelle d'oca mi viene e mi fa piacere che si noti questa cosa. È quel che è: lo dico con umiltà. Vengo da un percorso di anni di concerti, prima con tante band, facendo cover. Anni di anonimato che mi hanno ripagato».

In concerto, ancor più che su disco, le canzoni mettono in mostra lo scambio tra contenuti cantautorali e leggerezza pop. Dal vivo l'effetto subliminale di certe canzoni arriva subito a segno, anche se i contenuti di «Occidentali's Karma» o «Pachidermi e pappagalli» restano. È la chiave per andare avanti?

«L'idea è quella: suggerire riflessioni più o meno profonde veicolate tramite dei marchingegni che fungano da esca. Se riesco a fare questa cosa, raggiungo il mio scopo. Non è comunque tutto. Ci sono canzoni meno provocatorie come il prossimo singolo, "La mia versione dei ricordi", che è una ballata. Rappresenta l'altra componente di quel che sono, la parte sentimentale, con un punto di vista un poco alternativo nel parlar d'amore».

Il tour firmacopie di Francesco Gabbani approda a Stezzano

«Magellano» si è detto che rappresenta la ricerca verso un ignoto non tanto geografico quanto interiore; il prossimo viaggio come sarà?

«Credo che sarà la continuazione del viaggio di "Magellano", anche se spero di non far la sua fine. Alla ricerca di se stessi si va per tutta la vita. Serve capirsi davvero, imparare cose nuove, osservare la realtà. Il prossimo disco sarà importante per me, uscirà quando sarà il tempo e gli dedicherò tutte le premure e le attenzioni possibili».

Ugo Bacci

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PARRE

Presenteprossimo C'è Enrico Finzi

Alle 20,30 presso la Biblioteca di Parre incontro con Enrico Finzi, ricercatore sociale. «Finalmente quest'anno siamo riusciti a portare a Parre il Festival PresenteProssimo – spiega Omar Rodigari, assessore alla Cultura. Conduce Fabio Cleto, docente di Letteratura inglese e storia culturale all'Università di Bergamo. Finzi ha esperienze di direzione di istituti di ricerca (Fondazione Agnelli, InterMatrix, Demoskopea), di direttore marketing del Gruppo Rizzoli e giornalista («Il Sole 24 Ore», «L'Espresso»); è autore di numerosi saggi e studi di sociologia e marketing.

NEMBRO

Teresa d'Avila Un cuore leggero

Alle 20,45 nella Sala Raffaelli della Biblioteca Centro Cultura di Nembro «Teresa e le altre. Il cuore leggero della vita», incontro su Santa Teresa d'Avila con il poeta brembano Osvaldo Salaroli; con letture di Sara Pesce e accompagnamento musicale di Lisa Alborghetti, Daniele Bonacina, Andrea Marchi.

I «Massimo Volume» sonorizzano film del 1928

Sostegno al Film Meeting

È la sonorizzazione dal vivo del film di Jean Epstein «La caduta della casa Usher», realizzata dai Massimo Volume, ad aprire stasera alle 21,30 in Sala Greppi la nuova campagna #SupportBfm 2018 dell'Associazione Bergamo Film Meeting Onlus. La campagna di sostegno raccoglie le donazioni di tutti coloro che intendono sostenere la realizzazione del Festival, e le innumerevoli attività dell'Associazione durante il resto dell'anno: proiezioni, rassegne, eventi, laboratori e workshop.

I Massimo Volume, nati a Bologna nell'inverno del 1991, sono tra le band più originali del panorama italiano. Il loro stile unico e inconfondibile ha segnato la musica alternativa degli anni '90.

«La caduta della casa Usher» di Jean Epstein (Francia, 1928, 70', b/n) è un film storico, tratto da due racconti di Edgar Allan Poe («La caduta della casa degli Usher» e «Il ritratto ovale»): racconta di un amico che va a trovare Roderick Usher nella malinconica magione in cui vive con la moglie Madeline. Quest'ultima deperisce man mano che Roderick la ritrae.

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjN2EyNjFiMTUtNWI2ZS00MWQ4LWFiZjAtYWUxM2M1ZGViMTVmIyMjMjAxNy0xMS0yMVQwOTo1MTowNSMj1ZFUg==